



*Ave Mamma, piena di grazia
Madre di Dio e della Chiesa*

Per me **C**risto

IO SONO CON VOI TUTTI I GIORNI FINO ALLA FINE DEL MONDO

Prima Lettura

(Dagli Atti degli Apostoli 1,1-11)

Fu elevato in alto sotto i loro occhi

Nel primo racconto, o Teòfilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi fino al giorno in cui fu assunto in cielo, dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti per mezzo dello Spirito Santo.

Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio. Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'adempimento della promessa del Padre, «quella – disse – che voi avete udito da me: Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo».

Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: «Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?». Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra».

Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi. Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, quand'ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo».

★ Gesù non sarà più presente con il suo corpo visibile e mortale che lo limitava nello spazio e nel tempo. Sarà presente con il suo Spirito Santo che raggiunge tutto l'universo. Occorreva questo segno dell'Ascensione per documentare la fine dell'azione umana, sensibile, su questa terra, del Cristo. È questo il tempo in cui ricostituirai il regno d'Israele? Gesù non urta contro la speranza che lampeggia in questa domanda degli apostoli. Apre nuove prospettive: il Padre Celeste stabilisce i tempi e i momenti.

★ La nube è un simbolo biblico che evidenzia e nello stesso tempo dissimula la presenza di Dio. Due uomini in bianche vesti dissero: Gesù tornerà un giorno allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo. Il Cielo dell'Ascensione è il mondo di Dio; è la Casa del Padre, di cui Gesù ebbe sempre un'acutissima nostalgia; è la pienezza della gloria che egli ritrova introducendovi anche il suo corpo dalla carne glorificata e, contemporaneamente, la nostra natura umana in un'incredibile prossimità con Dio: con Gesù, dice san Paolo, noi siamo già glorificati.

Salmo Responsoriale

(Dal Salmo 46)

Ascende il Signore tra canti di gioia

Popoli tutti, battete le mani!
Acclamate Dio con grida di gioia,
perché terribile è il Signore, l'Altissimo,
grande re su tutta la terra. **R.**

Ascende Dio tra le acclamazioni,
il Signore al suono di tromba.
Cantate inni a Dio, cantate inni,
cantate inni al nostro re, cantate inni. **R.**

Perché Dio è re di tutta la terra,
cantate inni con arte.
Dio regna sulle genti,
Dio siede sul suo trono santo. **R.**

Seconda Lettura

(Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini 1,17-23)

Lo fece sedere alla sua destra nei cieli

Fratelli, il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui; illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi e qual è la straordinaria grandezza della sua potenza verso di noi, che crediamo, secondo l'efficacia della sua forza e del suo vigore.

Egli la manifestò in Cristo, quando lo risuscitò dai morti e lo fece sedere alla sua destra nei cieli, al

di sopra di ogni Principato e Potenza, al di sopra di ogni Forza e Dominazione e di ogni nome che viene nominato non solo nel tempo presente ma anche in quello futuro.

Tutto infatti egli ha messo sotto i suoi piedi e lo ha dato alla Chiesa come capo su tutte le cose: essa è il corpo di lui, la pienezza di colui che è il perfetto compimento di tutte le cose.

★ *Tutto ha sottomesso ai suoi piedi.* Con il trionfo pasquale di Cristo anche noi, che siamo il suo corpo, la Chiesa, siamo proiettati in un futuro meraviglioso. Il Risorto è ormai il Signore della storia; la sua glorificazione rimbalza su di noi, come il pensiero e la vita, dalla testa, percorrono e vivificano il corpo intero.

★ La prima glorificata al seguito di Cristo fu Maria, Madre di Gesù e Madre della Chiesa: grande nel Concepimento immacolato, grande nella gloriosa Assunzione, Maria fu grandissima nel ciclo della Passione di Gesù, cioè dalla sera dell'ultima Cena all'alba della Risurrezione.

Canto al Vangelo (Mt 28,19a.20b)

Alleluia, alleluia.

Andate e fate discepoli tutti i popoli, dice il Signore. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo. **Alleluia.**

Vangelo

(Dal Vangelo secondo Matteo 28,16-20)

Fate miei discepoli tutti i popoli

In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

★ Per Matteo, ogni grande rivelazione di Gesù è d'ordinario situata *sul monte*: il discorso inaugurale, la tentazione, la trasfigurazione. *Alcuni però dubitavano.* L'incontro si apre con un gesto di adorazione, nonostante il dubbio di alcuni: la *situazione* di Gesù è percepita come divina, come di Figlio dell'uomo esaltato nella gloria (Dn 7,14), come nuova; ma è riconosciuta tale, solo nella fede. Gesù ha dato appuntamento agli Undici sul monte della rivelazione per manifestare loro la sua nuova esistenza di Signore del cosmo.

★ *Mi è stato dato ogni potere... Andate dunque.* Supremazia del Cristo: Gesù si presenta come colui che ha ricevuto dal Padre ogni potere. E subito lancia i suoi discepoli in una missione che concerne tutto il mondo.

★ *Ammastrate tutte le nazioni.* Gesù vuole che i suoi facciano *discepoli* tutte le nazioni, creando con la Parola un contatto personale con l'unico Maestro che è il Cristo. I mezzi per ottenere questo contatto personale sono il Battesimo e la Parola di Dio, che va ascoltata e vissuta.

★ *Io sono con voi tutti i giorni:* è una promessa assolutamente nuova, che fa della Chiesa una comunità divina. Gesù è l'Emmanuele, il Dio-con-noi, sino alla fine del mondo, quando ci sarà la mietitura finale o escatologica, e la selezione nella retata di pesci di tutte le specie (Mt 13). L'Ascensione non segna dunque la partenza di Gesù; segna piuttosto il mistero della presenza reale, soprattutto eucaristica, di Cristo in mezzo a noi.



CESARE NOSIGLIA

ARCIVESCOVO
DELLA CHIESA METROPOLITANA DI TORINO

Prot. ARV/D/0139/2020

TORINO
PROCESSO DI CANONIZZAZIONE
DON CARLO DE AMBROGIO - SACERDOTE
(1921 - 1979)

EDITTO PER LA RACCOLTA DEGLI SCRITTI DEL SERVO DI DIO DON CARLO DE AMBROGIO

Il 7 novembre 1979, in Torino, si addormentava nel Signore il **Servo di Dio don Carlo De Ambrogio**.

Ardente apostolo, tutto di Maria; uomo dall'animo limpido, puro, delicato, dolce, giovane. Di acuta intelligenza e sensibile umanità, di fervida vita interiore, profondo conoscitore della Sacra Scrittura, di vivido amore eucaristico. Confessore, direttore spirituale, scrittore, predicatore dalla "fiamma di fuoco", conferenziere, apostolo della stampa.

Inspirò la nascita del Movimento G.A.M. (*Gioventù Ardente Mariana*), dove i giovani venivano formati ai cosiddetti "tre Amori bianchi": l'Eucaristia, l'Immacolata e il Papa, i cui cenacoli egli animò con vero zelo missionario in Italia e all'estero, scegliendo come guida l'espressione «A Gesù per Maria». Vero profeta del suo tempo - come «lampada che arde e che splende» (Gv 5,35) - si offrì per il bene della Chiesa, difendendo gli insegnamenti del Concilio Vaticano II. Il suo consueto saluto - «Nell'amore dei Tre con la Mamma Celeste» - costituì la sintesi della sua vita e del suo programma terreno di fede, speranza e carità.

La fama di santità del Servo di Dio è andata aumentando di giorno in giorno e, avendo deciso di dare inizio alla sua Causa di Beatificazione e di Canonizzazione, si è domandato il "nulla osta" alla Congregazione delle Cause dei Santi, che lo ha concesso il 6 settembre 2019.

Nel portarne a conoscenza la Comunità Ecclesiale, invito tutti e i singoli fedeli a trasmettere alla Cancelleria della Curia Metropolitana dell'Arcidiocesi di Torino (Via Val della Torre, 3 - Torino) tutte quelle notizie dalle quali si possano in qualche modo testimoniare elementi favorevoli o contrari alla fama di santità del **Servo di Dio don Carlo De Ambrogio**.

Dovendosi, inoltre, raccogliere a norma delle disposizioni canoniche tutti gli scritti a Lui attribuiti, con il presente

EDITTO

invito tutti quanti ne fossero in possesso, di rimettere con sollecitudine a codesta arcidiocesi, qualsiasi scritto che abbia come autore il **Servo di Dio don Carlo De Ambrogio**, qualora non sia stato già consegnato al Postulatore della Causa, padre Massimiliano Novello, O.F.M.Cap., Corso Vittorio Emanuele n. 730 - 80121 Napoli.

Ricordo che con il nome di scritti non si intendono soltanto le opere stampate, ma anche i manoscritti, i diari, le lettere ed ogni altro testo privato del **Servo di Dio don Carlo De Ambrogio**.

Chi conoscesse l'esistenza di scritti che riguardano il predetto Servo di Dio è pregato di informarne il rev.do Postulatore, precisando il luogo, le Istituzioni o le persone presso cui sono custoditi, la loro entità e il loro valore storico.

Coloro che gradissero conservarne gli originali, potranno presentarne copia debitamente autenticata.

Dispongo inoltre che il presente Editto venga affisso per la durata di un mese alle porte della **Cattedrale Metropolitana di San Giovanni Battista** e sia pubblicato sul settimanale cattolico torinese **"La Voce e Il Tempo"** e sul sito internet dell'Arcidiocesi di Torino, perché ne sia favorita la conoscenza da parte delle persone interessate.

Dato in Torino, il giorno sei del mese di febbraio dell'anno del Signore duemilaventini.



Cesare Nosiglia
Cesare Nosiglia
Arcivescovo Metropolita di Torino

Alessandro Giraud
can. Alessandro Giraud
cancelliere arcivescovile